



O
lorea
N

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. ²⁵¹³..... del 13/10/2017

	ID VIP 3491
Progetto:	<i>Metanodotto Flaibano-Istrana (DN 1400) 75 bar. Comunicazione in merito alla richiesta di proroga dei termini del decreto di compatibilità ambientale n. 000589 dell'11.11.2011, di cui all'art. 26, comma 6 del D.lgs 152/2006.</i> <i>Parere art.9 DM 150/2007</i>
Proponente:	SNAM Rete Gas S.p.A.

F
a
A

Handwritten signatures and initials scattered across the bottom of the page, including a large 'F' on the right side.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*” e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 recante “*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*” ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 “*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*” ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/2007 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*” ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e i successivi decreti integrativi;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n.91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*” ed in particolare l'art.12, comma 2;

VISTO la nota prot.DVA U.0010549 del 05/05/2017, con cui la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha:

- rappresentato che con nota prot. INGCOS/NOR/2153 del 15.11.2016, acquisita al protocollo 0028227 del 21.11.2016 la Società Snam Rete Gas ha chiesto, ai sensi dell'art. 26 comma 6 del D.lgs 152/2006 e s.m.i., una proroga dei termini di validità del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale DVA-DEC-2011-000589 del 12.11.2011, relativo all'opera in oggetto, per ulteriori 5 anni a partire dal 30.11.2016;

- evidenziato che, pur non rilevando in linea di principio motivi ostativi ad assentire tale proroga, con nota prot. 28986/DVA del 29.11.2016 la citata Direzione ha rappresentato alla Società che nessuna determinazione al riguardo avrebbe potuta essere assunta "se non a valle di formali e documentate assicurazioni (...) circa la non sostanziale variazione delle condizioni ambientali assunte quale riferimento nella valutazione ambientale già effettuata";

- comunicato che, in riscontro alla citata comunicazione del 29.11.2016, la Società, con nota prot. 550 del 05.04.2017, acquisita al protocollo 8812/DVA dell'11.04.2017, ha trasmesso una documentazione, completa di elaborati grafici, nel quale sono descritti eventuali variazioni del contesto vincolistico ed ambientale sopraggiunte in riferimento alle condizioni originariamente analizzate in sede di VIA;

- chiesto, alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS se, alla luce degli aggiornamenti forniti dalla Società sullo stato dei luoghi, si possano ritenere confermate le valutazioni già effettuate in merito al progetto di cui trattasi o, in altri termini, se vi siano le condizioni per prorogare il provvedimento di VIA in questione;

VISTO il decreto di compatibilità ambientale n. 000589 dell'11.11.2011 ed il relativo parere n. 480 del 28 luglio 2010 della Commissione Tecnica di Verifica dell' Impatto ambientale VIA e VAS;

PREMESSO che

- Snam Rete Gas S.p.A. deve provvedere alla realizzazione del progetto denominato "metanodotto Flaibano-Istrana e rimozioni e allacciamenti vari diametri" al fine di assicurare l'incremento delle capacità di trasporto delle rete nell'area Sud Orientale del Friuli Venezia Giulia e lungo le dorsali principali di trasporto che attraversano il Friuli Venezia Giulia e il Veneto in direzione Est-Ovest;
- il progetto è costituito dal metanodotto denominato "Flaibano-Istrana" DN 1400 (56"), pressione massima di esercizio 75 bar e lunghezza 86,700 km circa; - allacciamenti di vari diametri con pressione massima di esercizio 75 bar, della lunghezza complessiva di 16,900 km circa; - rimozione di una condotta DN 900 (36") per una lunghezza complessiva di 82,700 km circa; - il nuovo metanodotto Flaibano-Istrana DN 1400 sarà realizzato in sostituzione dell'attuale metanodotto DN 900 esistente lungo la medesima direttrice e, quindi, sarà necessario ricollegare le utenze ed i metanodotti alimentati da quest'ultimo mediante nuovi metanodotti di rete regionale per un totale di 16,900 km circa;
- la realizzazione del metanodotto Flaibano - Istrana si rende necessaria per far fronte al previsto incremento delle capacità di trasporto che è determinato prevalentemente dall'esistenza dei progetti di approvvigionamento (nuovi terminali GNL e potenziamenti delle linee di importazione esistenti) nell'area Nord Est, così come indicato anche nel "piano decennale di sviluppo delle reti di trasporto di gas naturale 2015-2024" di Snam SPA;
- con decreto n. 589 dell'11.11.2011, è stata dichiarata la compatibilità ambientale del progetto; tale decreto è stato pubblicato dalla Società sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 139 dell'1.12.2011; quindi, a far data dall'1.12.2011 sono decorsi i cinque anni entro i quali l'opera avrebbe dovuto essere realizzata;
- il Ministero dello Sviluppo Economico ha rilasciato con provvedimento del 2 marzo 2016 l'autorizzazione alla costruzione del gasdotto "Flaibano-Istrana DN 1400;
- i lavori di costruzione del gasdotto e delle relative opere connesse non sono stati avviati;
- prima della scadenza (prevista per il 30.11.2016) del termine la validità del decreto n. 586 del 11.11.2011, la Società, ai sensi dell'articolo 26, comma 6, del d.lgs del 03/04/2006 n. 152, ha chiesto (con nota prot. INGCOS/NOR/2153 del 15.11.2016, acquisita al protocollo DVA 0028227 del 21.11.2016) la proroga della validità del citato decreto

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

di compatibilità ambientale n. 586/2011 per ulteriori cinque anni, decorrenti dal 30.11.2016;

CONSIDERATO che dalla documentazione trasmessa dalla Società proponente ed, in particolare, dalla *Relazione ambientale di accompagnamento*, dalla *Verifica dello stato dei luoghi e degli strumenti di tutela e pianificazione per proroga autorizzazione VIA*, e dalla relativa documentazione allegata, emergono gli elementi di valutazione di seguito descritti.

RILEVATO, in relazione al Progetto ed al Tracciato, che il tracciato del metanodotto DN 1400 (56") Flaibano-Istrana si sviluppa in direzione NE-SW unendo i comuni di Flaibano (UD) ed Istrana (TV), attraversando la pianura friulana-veneta, intercettando corsi d'acqua importanti quali il Tagliamento ed il Piave. Per circa il 45% del suo sviluppo andrà in sostituzione al metanodotto esistente e da rimuovere Sergnano-Tarvisio Tratto Flaibano-Istrana DN 900 (36"). Ove non in sostituzione, il tracciato in progetto sfrutta corridoi tecnologici esistenti, ponendosi in stretto parallelismo con il metanodotto DN 1200 (48") Flaibano-Pordenone-Oderzo-Istrana e il metanodotto DN 1050 (42") Importazione Russia. La definizione del tracciato è stata comunque condizionata dalla forte urbanizzazione del territorio che, in alcuni tratti, ha visto il diffondersi di nuclei abitati lungo le principali arterie viarie che si dipartono dai principali centri abitati. L'impossibilità di sfruttare totalmente il corridoio tecnologico esistente sul metanodotto da dismettere (DN 900 - 36") ha fatto sì che la condotta in progetto si discosti, in alcuni tratti da questo, andando così ad insistere su porzioni di territorio diverse.

La lunghezza totale del metanodotto, compresi gli allacciamenti, è di circa 103+632 Km. I territori comunali intercettati nella Regione friulana sono: Flaibano, Sedegliano, in Provincia di Udine, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, Arzene, Zoppola, Cordenons, Pordenone, Porcia, Prata, Brugnera in Provincia di Pordenone; nella Regione veneta in Provincia di Treviso sono: Portobuffolè, Gaiarine, Mansuè, Fontanelle, Vazzola, San Polo di Piave, Mareno di Piave, Santa Lucia di Piave, Susegana, Nervesa della Battaglia, Arcade, Giavera del Montello, Povegliano, Ponzano Veneto, Paese, Trevignano e Istrana. Altri comuni intercettati con gli allacciamenti in progetto, oltre a quelli già menzionati sono: il comune di Pasiano di Pordenone che verrà interessato dagli allacciamenti ai comuni di Pasiano e Prata di Pordenone, il comune di Cimadolmo per l'allacciamento a Cimadolmo, il comune di Spresiano per il ricollegamento PIDI di Spresiano e l'allacciamento Villorba-Cartiera Marsoni.

I tratti da dismettere e/o da sostituire del metanodotto Sergnano-Tarvisio DN 900 (36") con il nuovo DN 1400 (56") Flaibano-Istrana ricadono nei territori comunali di Flaibano e Sedegliano in Provincia di Udine e San Giorgio della Richinvelda, Zoppola, Fiume Veneto, Azzano Decimo, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Brugnera in Provincia di Pordenone; inoltre in Regione Veneto interessa i comuni di Portobuffolè, Gaiarine, Mansuè, Fontanelle, Vazzola, San Polo di Piave, Cimadolmo, Mareno di Piave, Santa Lucia di Piave, Spresiano, Villorba, Arcade, Povegliano, Volpago del Montello, Ponzano Veneto, Paese, Trevignano e Istrana in Provincia di Treviso.

Il tracciato relativo al metanodotto in progetto "Flaibano-Istrana" DN 1400 (56"), P 75 bar si stacca dal P.I.D.I. n. 23/A, posto all'interno dell'impianto di Flaibano, alla progressiva chilometrica 0+000, nel territorio comunale di Flaibano in Provincia di Udine. Da qui il tracciato si dirige, parallelamente al metanodotto per Palmanova DN 650 (26") e al metanodotto Flaibano - Gonars DN 750 (30"), verso il nodo di S. Odorico posto alla progressiva chilometrica 1+150 il quale dovrà essere scollegato.

Proseguendo intercetta dopo circa 100 m, con una trivellazione, la strada SP n. 60 di Flaibano avente una lunghezza di 12 m che verrà intercettata nuovamente alla progressiva chilometrica 2+400 circa, nel territorio comunale di Sedegliano (UD). Subito dopo il tracciato oltrepassa una strada comunale e la Roggia di San Odorico, prima di attraversare, a cielo aperto il fiume Tagliamento. In particolare l'argine destro verrà trivellato. L'attraversamento a cielo aperto è inevitabile in quanto qualsiasi tecnologia trenchless impiegata potrebbe non risultare attuabile per la presenza di sedimenti alluvionali

di natura ghiaioso-ciottolosa che ne impediscono la perforazione. Inoltre l'alveo del fiume verrà comunque interessato dagli scavi necessari per la rimozione della condotta esistente DN 900 (36").

Da un punto di vista morfologico, la parte iniziale del tracciato si inserisce all'interno del contesto territoriale dell'Alta Pianura Friulana, caratterizzata dalla presenza di ampi depositi glacio-fluviali di natura ghiaiosa dolomitica di età Wurmiana e subrecente. Più in particolare si tratta della Pianura Pedemorenica che si inserisce sempre all'interno dell'Alta Pianura fra il Tagliamento ed il Torre.

Territorialmente il comune di Flaibano presenta una giacitura pianeggiante nella piana non incisa dal corso d'acqua con altimetrie digradanti verso sud. Il territorio che si estende ortogonalmente all'asta fluviale del Tagliamento, con direzione E-W, presenta in prossimità del corso d'acqua fenomeni erosivi, soprattutto in sinistra idrografica, i quali hanno determinato la formazione di un terrazzo fluviale, più elevato rispetto all'alveo di pochi metri. Infatti piana ed alveo sono raccordati da una breve scarpata ricoperta da formazioni arboree ed arbustive.

Da un punto di vista geo-litologico, il territorio in esame, nel tratto prossimo al fiume Tagliamento, presenta una chiara origine alluvionale. La composizione granulometrica passa da termini grossolani a substrati ghiaiosi ricoperti da materiale terroso alterato e a recenti alluvioni sabbioso-argillose frammiste a frammenti ghiaiosi. La frazione grossolana può essere sostituita, in alcuni punti, da depositi di materiali più fini legati all'alterno e discontinuo divagare delle acque del Tagliamento.

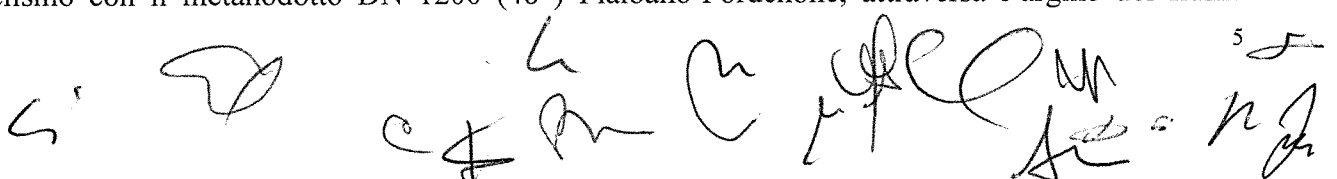
In destra idrografica del Tagliamento, nel territorio comunale di San Giorgio della Richinvelda (PN), il tracciato abbandona la sovrapposizione e sostituzione dell'esistente metanodotto Sergnano-Tarvisio DN 900 (36") e in prossimità della progressiva chilometrica 5+000 si porta, con un crossing, in parallelismo e in destra gas del metanodotto Pot. Imp. Russia DN 1050 (42") ed il metanodotto Flaibano-Pordenone DN 1200 (48"). Da qui attraversa una strada comunale, la Roggia dei Mulini e il canale cementato di fianco in trivellazione, in corrispondenza della progressiva chilometrica 5+934 e ancora la strada comunale di Pozzo Aurava sempre in trivellazione giungendo al P.I.L. n. 24/A. Nell'impianto dovrà essere rimosso il PIL n. 27 del DN 900 (36") in vasca e dovrà essere realizzato, a circa 50 m, un nuovo impianto con fabbricato in muratura da realizzare adiacente a quelli del DN 1200 e DN 1050. Dalla progressiva chilometrica 6+730, il tracciato si dirige verso ovest attraversando con trivellazione la ferrovia Casarza-Pinzano, poi una strada comunale e, prima di giungere all'impianto trappole e P.I.L. n. 24/1A, intercetta anche la SP n. 1 della Val d'Arzino. In corrispondenza della progressiva 7+650 dovrà essere eliminata l'esistente area trappola DN 900 e dovrà essere realizzato il nuovo P.I.L. 24/1A di valle della ferrovia con fabbricato in muratura.

Nel territorio comunale di San Martino al Tagliamento (PN) il tracciato intercetta il Canale S. Giorgio in trivellazione, abbastanza inciso e poi, con un microtunnel, per non danneggiare delle piante adulte di platano, attraversa la strada comunale di Richinvelda ed il Canale Postoncicco, canale Consorziale in rilevato, con canaletta. Alla progressiva chilometrica 10+668 attraversa una strada comunale, mentre procedendo verso sudovest intercetta con trivellazione dapprima la SP n. 27 della Vivariana nel territorio comunale di Arzene (PN) e poi la SP n. 6 del Sile nel territorio comunale di S. Giorgio della Richinvelda.

Alla progressiva 14+950, nel Comune di Zoppola (PN), verrà demolito il PIL n. 28 del DN 900 (36"), si tratta di un'infrastruttura esistente in vasca da rimuovere, mentre dovrà essere realizzato un nuovo impianto con fabbricato in muratura in adiacenza all'esistente PIL 24/1/C del DN 1200 (48"). Subito dopo il tracciato si avvicina al fiume Meduna, rimanendo in sinistra idrografica, attraversa la superstrada Cimpello-Sequals ed il relativo svincolo con una trivellazione ed un microtunnel rispettivamente, mentre alla progressiva 15+854 intercetta con trivellazione la strada comunale Venchiaruzzo. In tale tratto il tracciato del metanodotto è limitrofo ad un'area S.I.C. denominata "Magredi del Cellina". Il metanodotto fino al Km. 21 ca. si pone in stretto parallelismo con l'argine in sinistra del F. Meduna. E' prevista la sostituzione dell'esistente DN 900 (36") con la stessa tipologia di posa (scavo minimo e raggiungimento della copertura a mezzo di reimbankamento).

In prossimità della progressiva chilometrica 17+310 vi è un'intersezione con l'oleodotto P.O.L. DN (4"). Subito prima della progressiva chilometrica 21+000, per aggirare un trotificio, segue il parallelismo con il metanodotto DN 1200 (48") Flaibano-Pordenone, attraversa l'argine del fiume

5



Meduna e il canale Bretella in trivellazione e ripristina il parallelismo anche con il metanodotto Pot. Imp. Russia DN 1050 (42").

Alla progressiva chilometrica 24+466, tra i territori comunali di Zoppola (PN) e Cordenons (PN), il metanodotto intercetta un'area palustre, posta in sinistra idrografica del fiume Meduna. Tale attraversamento risulta difficoltoso, pertanto a seguito di indagini geognostiche si è optato per una trivellazione con l'utilizzo di tecnologia Direct Pipe.

Alla progressiva chilometrica 24+900 verrà realizzato il P.I.L. n. 24/3A senza fabbricato e non telecomandato, in adiacenza a quello del DN 1200, mentre dovrà essere rimosso quello esistente in vasca (PIL n. 29 DN 900 (36")).

Proseguendo in senso gas, il tracciato del metanodotto giunge in una zona interessata da importanti arterie viarie, presenti subito dopo la realizzazione del P.I.L. n. 24/3A: si tratta della SS n. 13 e della ferrovia Mestre-Udine le quali verranno intercettate, insieme al canale Mako, con un'unica trivellazione tramite microtunnel, mentre la strada comunale a seguire verrà intercettata a cielo aperto. Alla progressiva chilometrica 25+880 verrà realizzato il nuovo impianto con fabbricato in muratura (P.I.L. n. 27/A), molto prossimo al nodo di Pordenone. Il tracciato a questo punto fa un vertice ed attraversa il fiume Meduna, parallelamente al metanodotto DN 1200 (48") Pordenone-Oderzo e ad un ponte sospeso, nel territorio comunale di Pordenone, in tale tratto il corso d'acqua presenta un ampio alveo, con piccole barre longitudinali lungo l'asta fluviale. Il passaggio verrà realizzato tramite microtunnel.

In località Case Bortolin attraversa in trivellazione una strada comunale e si dirige verso l'autostrada A28, che verrà attraversata in trivellazione, oltre la quale attraversa in T.O.C. il Rio Bovolat e un vivaio.

In prossimità della progressiva chilometrica 29+500, il tracciato deve porsi in sinistra senso gas dei due metanodotti esistenti DN1200 e DN1050 a causa della presenza di un casotto e della recinzione di un fabbricato, proseguendo attraversa una strada comunale a cielo aperto e la SS n. 251 con trivellazione.

Alla progressiva 30+567 intercetta, un piccolo tributario di destra del Meduna il Rio Beccuz, in tale tratto, il tracciato si ritrova tra un'ansa del Meduna in erosione, con il pelo libero a circa 8 metri dal p.c. e un traliccio. L'attraversamento avverrà in trivellazione mediante Direct Pipe, portata alla profondità dell'alveo del vicino F. Meduna. In prossimità della progressiva chilometrica 31+330 il tracciato attraversa la strada comunale via Spezzature con trivellazione e subito dopo, anche con trivellazione la SS n. 35 Opitergina. Continuando il tracciato dovrà effettuare un crossing dei due metanodotti esistenti al fine di allontanarsi dall'ansa di meandro, in erosione, del fiume Noncello, il quale verrà intercettato subito dopo. La tipologia di attraversamento, circa 180 m, avverrà in T.O.C..

Alla progressiva chilometrica 33+110, nel territorio comunale di Porcia (PN) il tracciato intercetta con trivellazione la SP n. 49 in corrispondenza della quale dovrà essere prevista una condotta rinforzata per presenza di una scuola. Poco dopo, alla progressiva 33+750 verrà realizzato il P.I.L. n. 28/A con relativo fabbricato, il quale rappresenterà un ampliamento dell'esistente P.I.L. n. 28/B/C. A seguire verrà intercettata la strada comunale via Vallelunga con trivellazione per una lunghezza complessiva di 15 m; il Rio Buion ed il Fiume Sentirone saranno attraversati con un'unica T.O.C..

In prossimità della progressiva chilometrica 35+285 è presente un meandro abbandonato, in tal caso sarà opportuno verificare la quota di fondo fosso per stare al di sotto di esso.

Nel territorio comunale di Brugnera (PN), il tracciato effettua un brusco vertice, prima di intercettare la strada comunale via Tamai, quindi attraversa il fosso Boidor a cielo aperto. Proseguendo in senso gas, il tracciato giunge nel territorio comunale di Prata (PN) dove attraversa con trivellazione la strada comunale via Fornaci, la SP n. 50 di Sacile e la SP n. 15 di Livenza.

Nel territorio comunale di Brugnera, in corrispondenza della progressiva chilometrica 39+404 il tracciato attraversa la strada comunale via Sagree. Resta da valutare la possibilità di effettuare un'unica trivellazione della strada comunale e dell'area cortilizia. Proseguendo in senso gas, nel territorio comunale di Prata di Pordenone (PN), il tracciato effettua un crossing in prossimità della progressiva chilometrica 40+440, portandosi sulla sinistra dei due metanodotti esistenti ed in

particolare ponendosi a fianco del metanodotto DN 1200 (48") Pordenone-Oderzo, al fine di attraversare la strada comunale via Puia, nei pressi della quale è presente un fabbricato. Entrando nel territorio comunale di Brugnera (PN), il tracciato del metanodotto intercetta due piccoli fossi a cielo aperto, la SP n. 67 San Cassiano a valle della zona industriale con uno stretto passaggio, passa molto vicino al P.I.D.I. n. 29/B/C (che verrà ampliato con la costruzione del nuovo PIL 29/A) e al P.I.D.S. sul DN 900 (36") per l'allacciamento ai comuni di Mansuè (TV) e Portobuffolè (TV) ed infine, prima di giungere al fiume Livenza che sarà attraversato in microtunnel, attraversa due strade comunali.

In destra idrografica del fiume Livenza, il tracciato intercetta immediatamente la strada comunale S. Pio ed il canale Tretor ad essa limitrofa e, in corrispondenza della progressiva chilometrica 44+365 intercetta, con trivellazione, la SP n. 126 di Gaiarine in fianco alla quale è ubicato lo stacco per il metanodotto "Derivazione per Vittorio Veneto". Procedendo in senso gas il tracciato del metanodotto intercetta a cielo aperto la strada comunale delle Prade.

In corrispondenza della progressiva chilometrica 45+290 il tracciato attraversa con trivellazione il fiume Resteggia, affluente di destra del fiume Livenza e fino alla progressiva chilometrica 56 circa, interesserà una zona con risorgive sparse tra i territori comunali di Portobuffolè (TV), Mansuè (TV), Fontanelle (TV), Vazzola (TV) e San Polo di Piave (TV).

Nel territorio comunale di Mansuè il tracciato intercetterà due strade comunali, ovvero via Sali che supererà con trivellazione, in corrispondenza della quale il metanodotto in progetto si trova molto vicino alle due condotte DN 1200 e DN 1050 e via Cornare prima dove il tracciato si troverà a passare vicino a due case, pertanto sarà necessario, prevedere tubazione con spessore rinforzato.

Nel territorio comunale di Fontanelle il tracciato intercetta dapprima la Via Vallont, poi il fosso Vallontello e con trivellazione la SP n. 89 Albina, inoltre intercetta il canale Albina a cielo aperto, il fiume Seratin-Rasega e la SP n. 15 Cadore Mare con trivellazione prima di giungere all'attraversamento del fiume Monticano che verrà attraversato con un microtunnel.

In destra idrografica del fiume Monticano, il tracciato attraversa la strada comunale Campati con trivellazione con spessore rinforzato per la presenza di due fabbricati.

Proseguendo attraversa la strada comunale Soler con trivellazione. Subito dopo in corrispondenza della progressiva chilometrica 52+674 dove è presente già il nodo di Oderzo, sarà prevista la realizzazione del P.I.L. n. 29/1A. All'uscita dall'impianto il tracciato intercetterà con trivellazione la strada comunale Ex SP n. 47, il canale Piavesella e, poco oltre la strada comunale via Tempio. Entrando nel territorio comunale di Vazzola (TV) il tracciato attraversa la strada comunale via Campagna e la strada comunale via Antica Torre in trivellazione nel territorio comunale di San Polo di Piave (TV) e la strada comunale via Tezze nel territorio comunale di Vazzola (TV). I piccoli fossi e canali presenti lungo questo tratto verranno intercettati a cielo aperto.

A partire da circa la progressiva chilometrica 58+000 il tracciato si allontana dal parallelismo con i due metanodotti esistenti per allontanarsi da alcuni fabbricati, attraversa con trivellazione la SP n. 34 Sinistra Piave, fa un vertice in prossimità di una fattoria, attraversa via Tiepole e punta verso il nodo di S. Polo dove verrà realizzato il P.I.D.I. n. 30/A. All'uscita dall'impianto il tracciato intercetta la SP n. 92 delle Grave con trivellazione.

A partire dalla progressiva chilometrica 60+645 il tracciato abbandona il corridoio del metanodotto Sergnano-Tarvisio DN 900 (36") per portarsi in parallelo ai DN 1050 e 1200, attraversa la strada comunale di San Michele o delle Stue che si trova nel territorio comunale di Mareno di Piave (TV), mentre poco prima della progressiva 62+900 intercetta la strada comunale via Ungaresca.

Proseguendo, alla progressiva 63+530, nel territorio comunale di Santa Lucia di Piave (TV), il tracciato intercetta con una trivellazione in microtunnel lunga circa 80 m l'autostrada A27 Mestre - Vittorio Veneto. Poco prima di giungere al fiume Piave il tracciato intercetta la strada comunale Lovadina.

L'attraversamento del fiume Piave, in territorio comunale di Nervesa della Battaglia (TV), avverrà per circa 1700 m a cielo aperto, mentre gli argini verranno trivellati per una lunghezza complessiva di circa 100 m.

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including a large 'L' on the left, a signature 'S', and several other illegible signatures and initials on the right.

Sempre nel territorio comunale di Nervesa della Battaglia (TV), in destra idrografica del Piave, sarà previsto un microtunnel per oltrepassare la ferrovia Mestre-Udine e la SS n. 13 Pontebbana e una trivellazione per il Canale Primario "Priula". I due P.I.L. previsti per l'attraversamento ferroviario sono il P.I.L. 31/A alla progressiva chilometrica 67+753 con ampliamento del P.I.L. n. 31/B/C ed il P.I.L. n. 32/A alla progressiva chilometrica 68+456 con ampliamento del P.I.L. n. 32/B/C.

Subito dopo il P.I.L. n. 32/A il tracciato dovrà effettuare un crossing per spostarsi in sinistra dei due metanodotti esistenti DN 1200 (48") Oderzo-Istrana e DN 1050 (42") Met. Pot. Imp. Russia, per poi ritornare dopo l'attraversamento della strada comunale via dei Santi in destra dei metanodotti alla progressiva 69+220. Il crossing avviene all'interno di una cava di pianura, nel territorio comunale di Nervesa della Battaglia (TV), dopodiché il tracciato si posiziona sul bordo della scarpata del terrazzo affinché possa essere realizzato l'imbocco di un microtunnel che attraverserà tutto il fronte di scavo della cava, un frutteto specializzato, il canale Piavesella e la strada comunale via Madonnetta. Infine il tracciato, sempre nell'ambito dello stesso territorio comunale intercetta la strada comunale delle Calazze.

Proseguendo in senso gas, in territorio comunale di Arcade (TV) il tracciato attraversa la strada comunale via Mur d'Anselmo, la SP n. 56 di Arcade, la SP n. 57, la strada comunale dei Caramini. In tale tratto verranno trivellate solo le strade provinciali.

Nel territorio comunale di Giavera del Montello, il tracciato intercetta il torrente Giavera ed il vicolo Montello con una trivellazione avente lunghezza di circa 20 m.

Alla progressiva chilometrica 74+400 circa sarà previsto un crossing con spostamento del tracciato sulla destra senso gas dei due metanodotti esistenti, per la presenza di un traliccio e di un area con baracche funzionale ad un fabbricato. Subito dopo il tracciato intercetta la SP n. 90 di Bolè con trivellazione, la Superstrada Pedemontana Veneta in progetto e la SC Via del Tenente con microtunnel e le strade comunali via del Tenente e via Povegliano con trivellazione. Proseguendo il tracciato intercetta a cielo aperto piccoli fossi e giunge in corrispondenza della strada comunale Via Santandrà Ex SP n. 48 Casalvecchio la quale verrà attraversata con trivellazione. Alla progressiva 77+505 attraversa la SP n. 55 di Volpago con trivellazione nel territorio comunale di Povegliano, mentre continuando in senso gas attraversa i territori comunali di Ponzano Veneto (TV) e Paese (TV) intercettando rispettivamente la strada comunale via Volpago nord con canale limitrofo e la strada comunale dei Martiri Comuni. Sempre nel comune di Paese il tracciato intercetta con trivellazione, alla progressiva chilometrica 80+990, la SR n. 348 (Ex SS n. 348 Feltrina), al fine di percorrere uno stretto corridoio tra fabbricati agricoli a monte e a valle della condotta; inoltre, in tale tratto attraversa anche la ferrovia Treviso-Belluno. Per l'attraversamento ferroviario saranno previsti due P.I.L. (P.I.L. n. 34/A e P.I.L. n. 35/A) rappresentanti l'ampliamento di quelli esistenti sui due metanodotti in parallelismo.

Nel territorio comunale di Trevignano (TV) il tracciato intercetta la SP n. 100 di Montebelluna, il canale Porcellengo, con l'adiacente strada comunale via Merciato, la strada comunale di San Sisto, l'oleodotto P.O.L. DN 4" e la strada comunale dei Comuni. Infine nel territorio comunale di Istrana, il tracciato prima di giungere alla centrale-nodo di Istrana (impianto trappole progressiva chilometrica 86+953), attraversa la SP n. 68 di Istrana con una trivellazione avente una lunghezza di circa 25 m e la strada comunale via Ca' Pozzebon ed il canale secondario ad essa limitrofa.

Il Metanodotto Nuovo Coll. Nodo di Flaibano – S. Odorico, DN 200 (8") DP 75 bar si stacca del Nodo di Flaibano, nel territorio comunale di Flaibano (UD). Da qui il tracciato, in stretto parallelismo con i metanodotti per Palmanova DN 650 (26") e Flaibano-Gonars DN 750 (30") esistenti e al metanodotto Flaibano-Istrana DN 1400 (56") in progetto, attraversa campi a seminativo e due strade sterrate, per giungere dopo circa 1 km al nodo di San Odorico, nel medesimo territorio comunale. In tale impianto, esistente, sarà realizzato un P.I.D.I. a doppia uscita, per alimentare gli esistenti metanodotti allacciamento al comune di Flaibano DN 100 (4") e allacciamento al comune di Codroipo DN 100 (4").

Il Ricollegamento Derivazione per Maniago, DN 200 (8") DP 75 bar parte da un impianto sul DN 900 che verrà smantellato, E' previsto quindi il ricollegamento di questa derivazione con il PIL esistente sul DN 1050 presente nei pressi (circa 80 m). Il tracciato interesserà esclusivamente terreni agricoli.

La Variante Allacciamento cartiera di Cordenons, in comune di Cordenons, nei pressi dell'esistente impianto PIL n.24/3B, è di circa 77 m, DN 150 (6") DP 75 bar, e permettere la realizzazione dell'impianto sul metanodotto in progetto DN 1400.

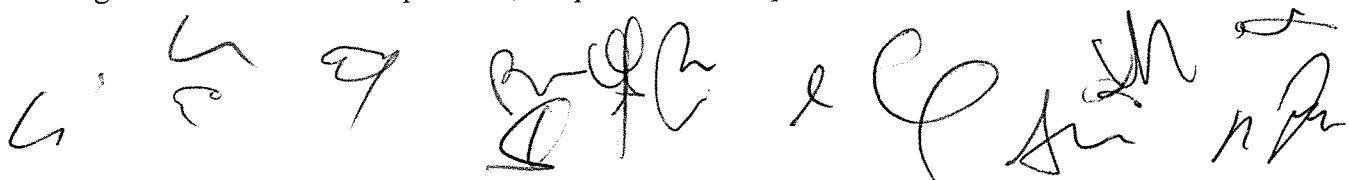
La Variante Metanodotto Rete di Pordenone, in comune di Pordenone, riguarda l'attraversamento del fiume Meduna da parte del met. esistente Rete di Pordenone DN 250 (10") DP 75 bar. Prevede lo smantellamento del ponte aereo e la realizzazione dell'attraversamento in subalveo con tecnica TOC (lunghezza circa 350 m). La derivazione esistente per "Savio macchine tessili", DN 150, ed il relativo impianto saranno collegati al tratto in variante.

I Metanodotti Nuovo Coll. Comuni di Pasiano e Prata di Pordenone, Rifacimento All. comune di Pasiano di PN e Rifacimento All. comune di Prata di PN, riguardano il nuovo collegamento per l'allacciamento ai comuni di Pasiano e Prata di Pordenone DN 200 (8") P 75 bar. Si stacca dal P.I.L. n° 28/B del metanodotto Potenziamento Importazione Russia DN 1050 (42"), nel territorio comunale di Porcia (PN). Da qui il tracciato, attraversata la strada comunale, si dirige parallelamente ad una linea elettrica e ad un piccolo fosso, quindi attraversa un altro fosso affluente del fiume Sentirone e si sposta in campi pianeggianti a seminativo. Attraversata in trivellazione la strada provinciale 49 si dirige verso sud e attraversa in sequenza il fiume Noncello, la strada provinciale 35 e il fiume Meduna. I tre attraversamenti avverranno con una T.O.C. unica. Subito dopo lo sbocco della trenchless, il tracciato attraversa sempre in trivellazione la strada provinciale 60. Da qui il tracciato si muove parallelamente ai divisori dei campi e ad una linea elettrica per poi seguire, a partire progressiva chilometrica 3+978, l'allineamento in parallelismo alla condotta DN 900 (36") Sergnano-Tarvisio, che verrà sostituita con il metanodotto Flaibano-Istrana DN 1400 in progetto. Intercettato il DN 900, il tracciato attraversa una strada comunale e in trivellazione la SP n. 9 di Pasiano. Alla progressiva 4+880, in corrispondenza dell'esistente impianto da smantellare sul met. DN 900, sarà realizzato il P.I.D.I./P.I.D.A. da cui si staccherà il met. Rifacimento All. Comune di Pasiano DN 100, 75 bar, sino all'attuale utenza collocata nei pressi dell'impianto (circa 130 m). Il tracciato del gasdotto quindi si dirige in direzione ovest, intercettando subito dopo l'uscita dall'impianto una strada comunale. Tra i territori comunali di Pasiano di Pordenone e Prata di Pordenone attraversa il fiume Meduna con tecnologia trenchless (T.O.C.). In località Il Castelat, nei pressi del centro abitato di Prata di Pordenone, il tracciato del metanodotto intercetta dapprima una strada comunale, poi un fosso e nuovamente una strada comunale prima di giungere all'impianto terminale previsto all'interno dell'attuale impianto del DN 900. Da questo si staccherà il metanodotto Rifacimento All. comune di Prata di Pordenone sino all'attuale utenza collocata nei pressi dell'impianto (circa 150 m).

Il Metanodotto Rifacimento Allacciamento al Comune di Portobuffolè, DN 100 (4") DP 75 bar avente lunghezza di 311 m si stacca in corrispondenza del P.I.D.S. 4.104.954/1 esistente sul metanodotto Sergnano-Tarvisio DN 900 (36") e si dirige in direzione sud, in stretto parallelismo con l'allacciamento per Portobuffolè e Mansuè DN 75 (3"), esistente e da rimuovere, fino al P.I.D.A. esistente.

Il Metanodotto Ricollegamento Allacciamento al Comune di Cimadolmo si stacca dal P.I.D.S. DN 200 (8") e va realizzato sul Met. Pot. Imp. Russia DN 1050 (42") nel territorio comunale di Mareno Di Piave (TV). Dopo la breve percorrenza in un piazzale, l'intero tracciato si sviluppa in adiacenza alla strada comunale Via S. Michele fino al raggiungimento dell'attuale P.I.D.S. 12832/1 sul Met. Sergnano-Tarvisio DN 900 (36") di cui è prevista la rimozione. Tramite riduzione concentrica il metanodotto sarà quindi ricollegato all'esistente Met. Al. Cimadolmo DN 100 (4"). Il tracciato ha una lunghezza complessiva di circa 610 m.

Il Metanodotto Nuovo Collegamento P.I.D.I. di Spresiano, DN 300 (12") DP 75 bar si stacca dall'esistente P.I.L. n. 4500736/31/B del Met. Pot. Imp. Russia DN 1050 (42") che sarà trasformato in P.I.D.I. 31/B sito nel territorio di Nervesa della Battaglia (TV). Il tracciato del metanodotto in progetto Nuovo Collegamento P.I.D.I. di Spresiano, a partire dall'impianto suddetto, si sviluppa quasi



interamente nel Comune di Spresiano e prosegue affiancandosi in sinistra al Canale primario Priula fino alla progressiva chilometrica 0+910. Dopo il primo attraversamento del Canale primario Priula, il metanodotto procede fino all'impianto P.I.D.S. DN 100 (4'') esistente, da rimuovere e sostituire con il P.I.D.I. DN 300 (12'') di nuova realizzazione, da cui avviene lo stacco per le Fornaci Fassa Bortolo con un allacciamento denominato Rifacimento Allacciamento cementificio Fassa Bortolo DN 100 (4'') lungo 169 m. Il tracciato principale relativo al Nuovo Collegamento P.I.D.I. di Spresiano, in uscita dal P.I.D.I., si dirige quindi verso SE sostituendo il metanodotto Allacciamento Cementificio Fassa Bortolo esistente DN 100 (4''), da porre fuori servizio e rimuovere, fino alla progressiva chilometrica 4+100, intercettando altre due volte il Canale primario Priula ed il Canale di Visnadello. A partire dalla progressiva 4+190 fino a fine tracciato, a progressiva 4+551, il metanodotto Nuovo Collegamento P.I.D.I. di Spresiano in progetto sarà in stretto parallelismo con il metanodotto Sergnano-Tarvisio DN 900 (36'') esistente, attraversando le strade comunali Via Cristoforo Colombo e Via Giacomo Matteotti (S.P. 57) nei pressi della località Canossa. Il tracciato termina nel nuovo impianto P.I.D.I. DN 200 (8''), posizionato in prossimità dell'incrocio tra le due strade comunali suddette, da realizzare in sostituzione del P.I.D.I. n. 37 esistente sul metanodotto Sergnano-Tarvisio DN 900 (36''). Dall'impianto di derivazione si dipartono la Nuova Alimentazione Spresiano-Pezzan DN 300 (12'') che prosegue in direzione Sud lungo il Canale Lancenigo e il metanodotto in progetto Nuovo Collegamento Spresiano Villorba DN 200 (8'').

Il Metanodotto Ricollegamento Allacciamento Trafilerie Venete, DN 100 (4'') DP 75 bar viene alimentato dall'esistente P.I.L. n. 4500736/31/B del Met. Pot. Imp. Russia DN 1050 (42'') che sarà trasformato in P.I.D.I. 31/B sito nel territorio di Nervesa della Battaglia (TV) e si stacca da un P.I.L. a valle di suddetto P.I.D.I. posto nella stessa area impiantistica. Il tracciato termina nei pressi dell'impianto P.I.L. 4.140.255/2 esistente da rimuovere, connettendosi direttamente al metanodotto Allacciamento Trafilerie Venete DN 100 (4'') esistente. Questa nuova linea in progetto serve a ricollegare l'utenza delle Trafilerie Venete in sostituzione dell'esistente metanodotto Allacciamento Trafilerie Venete DN 100 (4'') da dismettere. L'intero tracciato si sviluppa nel territorio comunale di Spresiano per una lunghezza di 147 m.

Il Metanodotto Rifacimento Allacciamento Cementificio Fassa Bortolo DN 100 (4'') DP 75 bar si origina dall'impianto P.I.D.I. DN 300 (12'') del metanodotto Nuovo Collegamento P.I.D.I. di Spresiano DN 300 (12'') di nuova realizzazione, a valle del discaggio. Tale metanodotto ricollegherà l'utenza delle fornaci Fassa Bortolo in sostituzione del metanodotto Allacciamento Cementificio Fassa Bortolo DN 100 (4'') che sarà dismesso, ricevendo alimentazione dal Met. Pot. Imp. Russia DN 1050 (42'') tramite il Met. Nuovo Collegamento P.I.D.I. di Spresiano anziché dal Met. Sergnano-Tarvisio DN 900 (36''). L'intero tracciato si sviluppa nel territorio comunale di Spresiano per una lunghezza di 169 m.

Il Metanodotto Ricollegamento Nuova Alimentazione Spresiano-Pezzan DN 300 (12'') DP 75 bar si origina dall'impianto P.I.D.I. DN 200 (8'') a cui termina il metanodotto Nuovo Collegamento P.I.D.I. di Spresiano DN 300 (12'') e termina collegandosi al metanodotto Nuova Alimentazione Spresiano-Pezzan DN 300 (12'') esistente. Il ricollegamento in progetto fa sì che tale metanodotto esistente sia alimentato con la nuova rete e non più con il metanodotto Sergnano-Tarvisio DN 900 (36''), da dismettere, da quale si staccava tramite P.I.D.I. 4500340737-A, da smantellare. L'intero tracciato si sviluppa nel territorio comunale di Nervesa della Battaglia per una lunghezza di 33 m.

Il Metanodotto Nuovo collegamento Spresiano-Villorba DN 200 (8'') DP 75 bar si sviluppa interamente nel territorio comunale di Spresiano in stretto parallelismo, per tutto il tracciato, con il Metanodotto Sergnano-Tarvisio DN 900 (36'') esistente. Si stacca dal nuovo P.I.D.I. DN 200 (8'') realizzato sul metanodotto Ricollegamento P.I.D.I. di Spresiano, in sostituzione del P.I.D.I. n. 37 esistente del metanodotto Sergnano-Tarvisio DN 900 (36'') da rimuovere. Il tracciato, lungo complessivamente 663 m, intercetta, dirigendosi verso ovest, il canale Lancenigo, la ferrovia Mestre-Udine ed il canale Visnadello. Attraversa quindi la Strada Comunale Via G. Corazzin e nel tratto finale interferisce con la viabilità in progetto per lo svincolo d'accesso alla Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta su S.P. n. 57 (rotonda a raso su S.P. 57). A fine tracciato è prevista la rimozione del P.I.D.I. n. 4500340/38A esistente del metanodotto Sergnano-Tarvisio DN 900 (36'') e la

sostituzione con nuovo P.I.D.I. DN 100 (4") sul metanodotto in progetto. Da tale impianto di derivazione si originano quindi i seguenti metanodotti: Ricollegamento Allacciamento al Comune di Spresiano DN 100 (4") e Ricollegamento Cartiera Marsoni-Villorba DN 200 (8").

Il Metanodotto Ricollegamento Cartiera Marsoni-Villorba DN 200 (8") DP 75 bar si origina dal P.I.D.I. DN 200 (8") a cui termina il metanodotto Nuovo Collegamento Spresiano-Villorba DN 200 (8") e termina collegandosi tramite riduzione concentrica al metanodotto Allacciamento Cartiera Marsoni-Villorba DN 100 (4") esistente. Il ricollegamento in progetto fa sì che tale metanodotto esistente sia alimentato con la nuova rete e non più con il metanodotto Sergnano-Tarvisio DN 900 (36"), da dismettere, da quale si staccava tramite P.I.D.I. 4500340/38A, da smantellare. L'intero tracciato si sviluppa nel territorio comunale di Spresiano per una lunghezza di 16 m.

Il Metanodotto Ricollegamento Allacciamento Comune di Spresiano DN 100 (4") DP 75 bar si origina dal P.I.D.I. DN 200 (8") a cui termina il metanodotto Nuovo Collegamento Spresiano-Villorba DN 200 (8") e termina collegandosi al metanodotto Allacciamento al Comune di Spresiano DN 100 (4") esistente. Il ricollegamento in progetto fa sì che tale metanodotto esistente sia alimentato con la nuova rete e non più con il metanodotto Sergnano-Tarvisio DN 900 (36"), da dismettere, da quale si staccava tramite P.I.D.I. 4500340/38A, da smantellare. L'intero tracciato si sviluppa nel territorio comunale di Spresiano per una lunghezza di 14 m.

Il Metanodotto Rifacimento Allacciamento Comune di Trevignano DN 200 (8") DP 75 si stacca dal P.I.L. 4500736/35-B trasformato in P.I.D.I., nel territorio comunale di Paese (TV). Il tracciato del metanodotto, di lunghezza pari a 1527 m, intercetta i territori comunali di Paese (TV) e di Trevignano (TV), e si sviluppa per 1,1 km parallelamente alla ferrovia Treviso-Montebelluna-Padova. Alla progressiva chilometrica 1+330 il tracciato si trova in parallelismo al metanodotto Sergnano-Tarvisio DN 900 (36") DP 70 bar. Il metanodotto termina con un P.I.D.A. DN 200 (8") per il collegamento all'impianto di distribuzione cittadina.

Il Metanodotto Derivazione per Giavera DN 150 (6") DP 75 bar nasce per ricollegare il comune di Giavera tramite alimentazione esclusivamente dal metanodotto Pot. Imp. Russia Dn 1050 (42") staccandosi a valle del P.I.D.S. DN 200 (8") 32/B/b esistente. Tale soluzione impiantistica consente la dismissione e la messa fuori servizio del tratto di metanodotto Derivazione per Giavera DN 150 (6") compreso tra suddetto P.I.D.S. e il P.I.D.I. n° 39 del Met. Sergnano – Tarvisio DN 900 (36"). L'intero tracciato si sviluppa nel territorio comunale di Arcade (TV) per una lunghezza di 12 m.

Il Metanodotto Ricollegamento Derivazione per Oderzo DN 100 (4") DP 75 bar nasce per ricollegare il metanodotto derivazione per Oderzo DN 100 (4") esistente tramite alimentazione dal metanodotto Pot. Imp. Russia DN 1050 (42") anziché dal met. Sergnano-Tarvisio DN 900 (36") da dismettere. Il metanodotto si origina, internamente all'area impiantistica del nodo di Oderzo, a valle di una connessione a "Tee" e termina poco fuori l'impianto ricollegandosi all'esistente metanodotto derivazione per Oderzo DN 100 (4"). L'intero tracciato si sviluppa nel territorio comunale di Fontanelle (TV) per un lunghezza di 38 m.

CONSIDERATO, con particolare riferimento che gli scostamenti tra i metanodotti esistenti e le nuove condotte, lungo la linea principale, tra il nuovo tracciato e la condotta in dismissione, si verificano nei nove casi indicati nella tabella seguente:

N°	Da progr	a progr	Km	Comuni	Provincia
1	5+000	7+320	2,32	San Giorgio della Richinvelda	Pordenone
2	20+500	21+600	1,06	Zoppola	
3	24+900	33+750	8,88	Zoppola/Fiume Veneto/Azzano Decimo/Pasiano	
4	33+750	40+420	6,68	Pasiano/Prata/Brugnera	
5	41+800	41+936	0,136	Brugnera	
6	41+785	42+330	0,545	Portobuffolè/Gaiarine	
7	46+520	49+050	2,530	Fontanelle	

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

8	50+490	50+695	0,205	Fontanelle
9	58+535	82+700	24,165	Vazzola/Cimadolmo/Mareno di Piave/Santa Lucia di Piave/Spregiano/Villorba/Arcade/Povegliano/Volpago del Montello/Ponzano Veneto/Paese/Trevignano/Istrana

Secondo le argomentazioni fornite dalla Società proponente, le ragioni sono da ricercare nella forte urbanizzazione del territorio di pianura in esame che si sviluppa attraverso i territori comunali di Flaibano, Sedegliano in provincia di Udine, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, Arzene, Zoppola, Cordenons, Fiume Veneto, Azzano Decimo, Pasiano, Prata, Brugnera, in provincia di Pordenone, Portobuffolè, Gaiarine, Mansuè, Fontanelle, Vazzola, San Polo di Piave, Cimadolmo, Mareno di Piave, Santa Lucia di Piave, Spresiano, Villorba, Arcade, Povegliano, Volpago del Montello, Ponzano Veneto, Paese, Trevignano, Istrana in provincia di Treviso.

RILEVATO in merito alla Fascia di lavoro ed alla Fascia di asservimento previste in progetto, che la distanza minima dell'asse del gasdotto dai fabbricati, misurata orizzontalmente ed in senso ortogonale all'asse della condotta, si ricava dal DM 17.04.08. Nel caso specifico la distanza minima proposta è di 20 m dall'asse della condotta DN 1400 (56"), DP 75 bar. Per garantire nel tempo il rispetto della sopra citata distanza, Snam Rete Gas procede alla costituzione consensuale di servitù di metanodotto, consistente nell'impegno della proprietà a non costruire a fronte di indennità monetaria, lasciando inalterate le possibilità di utilizzo agricolo dei fondi asserviti (servitù non aedificandi). Nel caso in cui non si raggiunga, con i proprietari dei fondi, l'accordo bonario, si procede alla richiesta di imposizione coattiva di servitù, eventualmente preceduta dall'occupazione d'urgenza, delle aree necessarie alla realizzazione delle opere. L'ampiezza di tale fascia varia in rapporto al diametro ed alla pressione di esercizio del metanodotto in accordo alle vigenti normative di legge: nel caso in oggetto, la realizzazione della nuova condotta DN 1400 (56") comporterà l'imposizione di una fascia di servitù pari a 20 m per parte rispetto all'asse del tracciato, ma la contestuale dismissione della tubazione DN 900 (36") esistente porterà all'alienazione della esistente fascia di 21 m per parte. Tale condizione si verifica in corrispondenza dei tratti in cui la nuova condotta è posta in sostituzione o parallelismo stretto alla tubazione in esercizio ovvero per circa il 43% del tracciato. Per quanto riguarda i nuovi allacciamenti e i ricollegamenti degli allacciamenti esistenti (che avranno diametri pari a 100, 150, 200, 250 e 300), in ottemperanza al DM 17.04.08 la distanza minima proposta è di 13,5 m dall'asse della condotta.

Con particolare riguardo alla Fascia di lavoro, rilevano le operazioni di scavo della trincea, di saldatura dei tubi e di rinterro della condotta richiedono la realizzazione di una fascia di lavoro. Quest'ultima deve essere tale da consentire la buona esecuzione dei lavori ed il transito dei mezzi di servizio e di soccorso. La fascia di lavoro normale ha larghezza 36 m. L'accessibilità all'area di lavoro è normalmente assicurata dalla viabilità ordinaria, che, durante l'esecuzione dell'opera, è utilizzata dai soli mezzi dei servizi logistici. I mezzi adibiti alla costruzione utilizzano, di norma, la fascia di lavoro messa a disposizione per la realizzazione dell'opera. In caso di particolari condizioni morfologiche ed in presenza di vegetazione arborea, la larghezza della fascia di lavoro può, per tratti limitati, ridursi a un minimo di 26 m, rinunciando alla fascia dedicata al sorpasso dei mezzi operativi e di soccorso. Si evidenzia, ad ogni buon fine, che l'area di passaggio ricadente all'interno della fascia di VPE può debordare nei casi particolari. All'esterno della fascia di VPE è necessario occupare piazzole provvisorie per il deposito materiali e realizzare strade di accesso provvisorie alla fascia di lavoro. Inoltre in corrispondenza di attraversamenti di infrastrutture (strade, metanodotti, ecc.), di corsi d'acqua e di punti particolari (imbocchi tunnel, impianti di linea), l'area di cantiere è più ampia dell'area di passaggio, per esigenze operative. Per quanto riguarda i nuovi allacciamenti e i ricollegamenti degli allacciamenti esistenti le fasce di lavoro sono definite in base ai diametri delle condotte e in particolare sono pari a: - per DN 100 e 150 la fascia di lavoro normale ha una larghezza pari a 14 m.; - per DN 200, 250 e 300 la fascia di lavoro normale ha una larghezza pari a 16 m. Anche

per i nuovi allacciamenti e i ricollegamenti degli allacciamenti esistenti può essere adottata una pista ristretta o, contrariamente in corrispondenza di punti che necessitano lavorazioni particolari, possono essere previsti allargamenti della fascia di lavoro.

CONSIDERATO, in relazione allo Stato autorizzativo e motivazioni del differimento dell'inizio lavori, che le opere previste dal progetto hanno ottenuto il Decreto di Compatibilità Ambientale in data 11 Novembre 2011 (Decreto MATTM prot. DVA_DEC-2011-0000589). A seguito dell'ottenimento del provvedimento di compatibilità ambientale, il Ministero dello Sviluppo Economico, nel settembre 2015, ha chiuso positivamente la conferenza dei Servizi per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ai sensi del D.P.R 327/01. La Regione Friuli Venezia Giulia ha espresso la Delibera di intesa nel gennaio 2016, il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso il Decreto di autorizzazione alla costruzione in data 2 marzo 2016. Avendo ottenuto il Decreto di autorizzazione alla costruzione nel 2016, non è stato possibile procedere alla realizzazione dell'opera entro i termini di validità del Decreto di compatibilità ambientale. Si evidenzia inoltre che il gasdotto Flaibano – Istrana ha lo scopo di alimentare i nuovi progetti di approvvigionamento nell'area Nord-Est (nuovi terminali GNL e potenziamenti delle linee di importazione esistenti), e che la realizzazione di tali progetti è in corso di riprogrammazione da parte dei proponenti.

CONSIDERATO, in relazione al Quadro programmatico, che la Società proponente, in relazione all'originario Studio di Impatto Ambientale, ha eseguito un'analisi degli aggiornamenti in merito agli strumenti di tutela e pianificazione vigenti a livello nazionale, regionale e comunale, indicando le eventuali variazioni rilevate ed i documenti che, a seguito dell'analisi, hanno necessitato di essere revisionati.

Relativamente agli Strumenti di Tutela e Pianificazione Regionali, con riferimento alla normativa della Regione Friuli Venezia Giulia, sono state considerate la legge Regionale n. 5 del 23 febbraio 2007 "Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio"; la riforma della pianificazione territoriale con la legge regionale n. 22/2009; il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione, aprile 2014; ed il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del fiume Livenza, dicembre 2015. Dall'analisi delle Norme Tecniche di Attuazioni del PGT non sono state rilevate particolari prescrizioni vincolanti rispetto al piano regionale in vigore in precedenza. Va sottolineato che il PPR è ancora in fase di progettazione.

Di seguito sono indicate alcune variazioni relative agli areali inerenti alla vincolistica regionale del Friuli Venezia Giulia.

Comune	Progressive chilometriche	Percorrenza in area vincolata [m]		Vincoli	Doc. di riferimento
		SIA	2017		
Zoppola (PN)	24+354-24+536	-	182	Area Umida	10-LB-D-85203 TAV.9
Pordenone (PN)	31+983-31+984	-	1	Prati stabili	10-LB-D-85203 TAV.11

Emerge una modifica in riferimento alla perimetrazione delle zone umide presenti nel comune di Zoppola al km 24 come di seguito rappresentato. Ma, tale area umida, indicata all'interno della cartografia fornita dalla Regione Friuli Venezia Giulia, non risulta essere tra quelle incluse nell'elenco di cui al DPR 448/76 (lett. i). L'area umida corrisponde al laghetto Planetarium già tutelato in fase di progetto in quanto è previsto l'attraversamento con tecnologia trenchless (Direct pipe).

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including a circled '13' and various initials.]

Inoltre, emerge una interferenza al km 32, nel comune di Pordenone, con un prato stabile che viene lambito dal tracciato del metanodotto. Tale prato sarà attraversato in trivellazione al fine di evitare interferenze dirette.

Per quanto riguarda gli altri vincoli regionali, emergono due modifiche in riferimento alla cartografia del PAI. La prima si localizza in prossimità del fiume Tagliamento, in Comune di S. Giorgio della Richinvelda (PN), alla km 4.700 con una nuova interferenza con area a pericolosità media P2, situata a valle (senso gas) dell'argine del fiume. Infine, si rileva sul fiume Meduna in Comune di Zoppola, una nuova interferenza con un'area a pericolosità elevata P3 e molto elevata P4.

Considerato che in tale tratto il nuovo metanodotto si pone in parallelismo con l'esistente metanodotto DN 1050 (42") Importazione Russia, tali interferenze non appaiono particolarmente critiche.

Riguardo alla Regione Veneto, rileva il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) della Regione Veneto vigente (non modificato) ed il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Treviso vigente (non modificato).

Per quanto riguarda il Piano di Assetto Idrogeologico (rischio idraulico) dei bacini del Livenza e del Piave sono, invece, state riscontrate alcune modifiche limitatamente al bacino del F. Livenza, nei territori comunali di Gaiarine, Mansuè e Fontanelle. Oltre ad una estensione dell'area di rispetto fluviale nel territorio comunale di Gaiarine, non attraversata dal tracciato di progetto, le variazioni che interessano il tracciato della nuova condotta si registrano: nei territori comunali di Mansuè e Fontanelle, ove si attraversa un'area a pericolosità media P2 posta lungo una fascia che viene a comprendere i corsi del Fosso Vallontel e del Fosso Vallontello; in Comune di Fontanelle, ove si attraversa un'ampia area a pericolosità moderata che si estende a ovest del corso del F. Monticano. In corrispondenza di questi nuovi tratti di interferenza con le aree classificate dal PAI, non ricade alcun punto e/o impianto di linea, la condotta, posta in sostituzione del esistente Met. Sergnano - Tarvisio DN 900 (36"), è totalmente interrata, non venendo così a indurre alcuna modificazione dell'attuale complessivo quadro di rischio idraulico.

In sostanza, in relazione agli *Strumenti di Tutela e Pianificazione Nazionale*, dalle analisi svolte non sono emerse apprezzabili modifiche degli areali tutelati e delle interferenze dell'opera con essi, da ritenersi ostativi all'ottenimento della proroga all'autorizzazione precedentemente ottenuta.

Riguardo agli *Strumenti di Pianificazione Urbanistica*, va considerato quanto segue.

Per quanto concerne l'analisi della pianificazione urbanistica a livello comunale, sono stati verificati gli strumenti urbanistici dei comuni interessati dal progetto e, in riferimento a quanto illustrato nelle precedenti analisi (SIA), si evidenziano alcune modifiche relative alla perimetrazione di terreni agricoli a valenza paesaggistico/ambientale (nei comuni di Cordenons, Pordenone e Brugnera) e nelle aree destinate a servizi tecnologici (Flaibano).

Comune	Progressive chilometriche	Percorrenza in area vincolata [m]		Vincoli	Doc. di riferimento
		SIA	2017		
Flaibano (UD)	0+000-0+240	-	240	Area destinata a servizi	10-LB-D-85204 TAV.3
Cordenons (PN)	24+541-25+093	-	552	Area agricola a valenza paesaggistica e ambientale	10-LB-D-85204 TAV.9-10
Pordenone (PN)	25+470-29+490	2627 (parco fluviale)	4020	Area agricola a valenza paesaggistica e ambientale	10-LB-D-85204 TAV.10-11

Pordenone (PN)	29+606-32+911	1830 (parco fluviale)	3305	Area agricola a valenza paesaggistica e ambientale	10-LB-D-85204 TAV.11-12
Brugnera (PN)	35+390-35+514	-	124	Area agricola a valenza paesaggistica e ambientale	10-LB-D-85205 TAV.12
Brugnera (PN)	41+119-42+147	0563	1028	Area agricola a valenza paesaggistica e ambientale	10-LB-D-85205 TAV.14

Dal punto di partenza, in comune di Flaibano, i metanodotti in progetto Flaibano-Istrana e Collegamento Nodo S. Odorico, posti in parallelo ai metanodotti esistenti in uscita dall'impianto di Flaibano, percorrono per circa 250 m un'area classificata come zone di sevizi e attrezzature collettive, anziché zona agricola come in precedenza (Variante n.15 approvata con Delibera del Consiglio comunale n.39 dd.27.11.2015). La nuova perimetrazione interessa un'area in cui, secondo l'art. 13.1 delle norme di attuazione, "è ammessa la realizzazione degli impianti tecnologici secondo le necessità evidenziate dai diversi Enti proprietari e nel rispetto delle specifiche normative vigenti, ricercando la massima armonizzazione con le situazioni locali specifiche". In particolare l'area è "destinata ad accogliere la "Nuova centrale di compressione gas di Flaibano"". Dal vigente Piano Regolatore Generale Comunale (Variante n. 30 approvata con deliberazione di C.C. n. 52 del 23/03/2011) del comune di Cordenons è stata rilevata una nuova area agricola a valore paesaggistico in corrispondenza del tracciato. Il comune di Pordenone è inoltre dotato di un nuovo PRGC, approvato in data 22 marzo 2016 (deliberazione n. 15/2016), con il quale è stata lievemente modificata la zonizzazione dell'area adiacente al fiume Meduna; l'area è attualmente classificata come *Zona agricola di valore paesaggistico ed ambientale*: tale classificazione, come indicato all'interno delle Norme di Attuazione del piano, non costituisce un impedimento alla realizzazione degli interventi in progetto in quanto interventi infrastrutturali sono consentiti purché effettuati nel rispetto dell'equilibrio idrogeologico e ambientale. Dal vigente Piano Regolatore Generale Comunale (Variante n. 53 approvata con delibera consiliare n. 16 in data 17/3/2015) del comune di Brugnera, si evidenzia che un'area agricola a valore paesaggistico è interferita dal tracciato. Anche in questo caso tali ambiti, già presenti all'interno del SIA come tipologia di aree interferite, non rappresentano motivi ostativi all'ottenimento della proroga alla autorizzazione.

All'interno del Comune di Brugnera si evidenzia una modifica della perimetrazione relativa alle aree agricole di interesse paesaggistico/ambientale. Tale modifica incrementerà la percorrenza del metanodotto all'interno di tali ambiti. Dal punto di partenza, in comune di Flaibano, i metanodotti in progetto Flaibano-Istrana e Collegamento Nodo S. Odorico, posti in parallelo ai metanodotti esistenti in uscita dall'impianto di Flaibano, percorrono per circa 265 m un'area classificata come zone di sevizi e attrezzature collettive, anziché zona agricola come in precedenza (Variante n.15 approvata con Delibera del Consiglio comunale n.39 dd.27.11.2015).

La Variante Allacciamento cartiera Cordenons risulta essere inserita all'interno di un'area agricola a valore paesaggistico indicata all'interno del vigente Piano Regolatore Generale Comunale (Variante n. 30 approvata con deliberazione di C.C. n. 52 del 23/03/2011) del comune di Cordenons.

Riguardo alla Variante met. rete di Pordenone va rilevato che il comune di Pordenone è dotato di un nuovo PRGC, approvato in data 22 marzo 2016 (deliberazione n. 15/2016), con il quale è stata lievemente modificata la zonizzazione dell'area adiacente al fiume Meduna; l'area è attualmente classificata come *Zona agricola di valore paesaggistico ed ambientale*: tale classificazione, come indicato all'interno delle Norme di Attuazione del piano, non costituisce un impedimento alla realizzazione degli interventi in progetto in quanto interventi infrastrutturali sono consentiti purché effettuati nel rispetto dell'equilibrio idrogeologico e ambientale. Inoltre la tipologia di posa in opera

[Handwritten signatures and initials]

(trenchless) porta a quasi nullo l'impatto che i lavori di costruzione possono avere sull'area in questione.

Per quanto concerne gli strumenti di pianificazione urbanistica nel territorio della Regione Veneto, si evidenziano, in riferimento a quanto illustrato nelle precedenti analisi (SIA), alcune modifiche relative alla perimetrazione di aree a diversa destinazione. Le variazioni si registrano nei territori comunali di Portobuffolè, Mansuè, Giavera del Montello, Povegliano, Ponzano Veneto e Paese.

Comune	Progressive chilometriche	Percorrenza in area vincolata [m]		Vincoli	Doc. di riferimento
		SIA	2017		
Portobuffolè	45.240-45.390	-	150	Zona D a prevalente funzione produttiva	10-LB-D-85204 TAV.15
Mansuè	45.940-46.080	-	140	Zona D2 a prevalente funzione produttiva	10-LB-D-85204 TAV.15
Giavera del Montello	73.295-73.380	-	85	Zona di uso pubblico (depuratore)	10-LB-D-85204 TAV.23
Povegliano Veneto	73.870-74.180	-	310	Z.T.O. D1 artigianali e industriali	10-LB-D-85204 TAV.23
Povegliano Veneto	74.550-76.480	-	1930	"Z.T.O. E1 ambientale" e "Z.T.O. E2 agricolo-ambientale"	10-LB-D-85205 TAV.23
Povegliano Veneto	77.600-77.805	-	205	Z.T.O. E1 ambientale	10-LB-D-85205 TAV.24
Ponzano Veneto	77.805-79.560	-	1775	Rete ecologica o ambito integro	10-LB-D-85205 TAV.24
Paese	77.805-80.185	-	625	TEa terreni agricoli di interesse paesaggistico	10-LB-D-85205 TAV.24-25

Il Comune di Portobuffolè con la variante parziale al P.R.G.C. n 19, approvata il 26.10.2016, ha ampliato un'esistente zona D destinata a insediamenti produttivi che già veniva a interferire con la condotta DN 900 (36"). L'ampliamento, analogamente alla preesistente zona D, viene a comprendere la fascia di servitù dei metanodotti in esercizio. La messa in opera della nuova condotta in sostituzione della tubazione DN 900 (36"), in dismissione, non modifica l'attuale configurazione della servitù e conseguentemente risulta del tutto compatibile con quanto disposto dalle NdA del Piano.

Il P.R.G.C. del Comune di Mansuè aggiornato alla variante 19 del Marzo 2012, prevede alla tavola 13.1 un ampliamento della nuova "ZTO D2 - INDUSTRIALE E ARTIGIANALE DI NUOVA FORMAZIONE" che interseca il tracciato in progetto, ma allo stesso tempo cita le fasce di rispetto dei metanodotti esistenti e, nell'art. 42 delle NTA, le distanze da osservare per le eventuali nuove costruzioni o ampliamenti delle esistenti.

Nel territorio del Comunale di Giavera del Montello, il vigente P.R.G, aggiornato alle Varianti approvate con D.C.C. n.30 del 20/09/2016, riporta un'area "ZTO Fb. Aree per attrezzature di interesse comune" nella quale è presente un impianto di depurazione, intersecata dalle condotte in esercizio. La messa in opera della nuova condotta in stretto parallelismo alle condotte in esercizio non

comporta alcuna significativa modificazione dell'esistente situazione e, conseguentemente risulta compatibile con lo strumento di pianificazione urbanistica.

Il vigente "Piano degli Interventi (PI)" del Comune di Povegliano, come aggiornato con la Variante n. 2, approvata con DCC n. 40 del 18.09.2013, riporta un ampliamento della "Z.T.O. D1 artigianali e industriali", posto in prossimità del tracciato della futura Pedemontana e della relativa viabilità di collegamento, che viene a interessare, sia i metanodotti DN 1050 (42") e DN 1200 (48") in esercizio, sia il tracciato della nuova condotta. In corrispondenza del tratto, la nuova condotta è posta in stretto parallelismo alle esistenti tubazioni in esercizio.

Il Piano degli interventi individua inoltre, nell'ambito delle aree destinate alle attività agricole attraversate dalle stesse condotte, aree classificate come "Z.T.O. E1 ambientale" e "Z.T.O. E2 agricolo-ambientale" in due successivi tratti di percorrenza. In queste aree le Norme Tecniche Operative del Piano consentono la realizzazione di infrastrutture tecnologiche.

Il vigente "Piano degli Interventi (PI)" del Comune di Ponzano Veneto, come aggiornato con la Variante n. 4, approvata con DCC n. 49 del 22.12.2016, individua nel territorio attraversato dai metanodotti in esercizio e dalla nuova condotta un'area "ambientalmente rilevante" definita come "Rete ecologica o ambito integro" per le quali le Norme Tecniche Operative ammettono unicamente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di restauro di edifici esistenti, di recupero e riqualificazione ambientale. Le stesse norme prevedono, limitatamente ai casi di edifici ed impianti pubblici o di uso pubblico, la possibilità di deroga su quanto disposto.

Il vigente "Piano degli Interventi (PI)" del Comune di Paese, come aggiornato con D.C.C. n. 8 del 31/03/2016, individua nel territorio attraversato dai metanodotti in esercizio e dalla nuova condotta un'area "TEa terreni agricoli di interesse paesaggistico" per la quale le Norme Tecniche Operative non riportano espliciti divieti alla realizzazione di nuove infrastrutture di trasporto energetici. Le stesse norme prevedono, comunque, la deroga di quanto disposto "per la localizzazione di opere pubbliche, secondo le procedure previste DPR 8 giugno 2001, n.327 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità".

Oltre alle modifiche sopra citate si evidenzia che lo strumento urbanistico del Comune di Fontanelle, aggiornato nel corso del 2016, prevede l'ampliamento delle aree urbanizzate del capoluogo comunale e dell'abitato di Fontanellette ma tali variazioni non vengono a interferire con il tracciato della nuova condotta.

Il vigente Piano Regolatore Generale di Spresiano riporta un'estensione dell'area di tutela del Parco delle Grave che viene a incrementare il tratto di interferenza del nuovo ricollegamento in progetto, che nell'area è posto, parzialmente, in sostituzione del "Met. All. Fassa Bortolo DN 100 (4")" in dismissione.

Le Norme tecniche di Attuazione prevedono che "Il Sindaco, previa deliberazione del Consiglio Comunale, ha facoltà di derogare dalle prescrizioni del P.R.G., limitatamente ai casi di edifici o di impianti pubblici o di interesse pubblico, ai sensi dell'articolo 80 della L.R. n. 61/1985".

In sostanza, sulla base delle considerazioni che precedono, la Società proponente ritiene l'opera non contrastante con gli strumenti di tutela e pianificazione vigenti, non essendo sopraggiunte sostanziali modifiche in relazione a quanto già analizzato nello Studio di Impatto Ambientale.

Inoltre, il progetto è considerato rispondente agli strumenti nazionali e comunitari di programmazione del settore energetico, finalizzati al contenimento delle emissioni atmosferiche e a razionalizzare l'approvvigionamento energetico.

CONSIDERATO, in relazione al **Quadro ambientale**, che la Società proponente, in relazione all'originario Studio di Impatto Ambientale, ha eseguito accertamenti tesi a verificare che non sussistono variazioni sostanziali nelle condizioni ambientali di riferimento della valutazione ambientale già sostenuta per il progetto del Met. Flaibano-Istrana.

Anzitutto, è stato rilevato che il nuovo metanodotto sarà posato, per larga parte, in sovrapposizione con il metanodotto esistente (che sarà quindi dismesso) e, in alternativa, in parallelismo con metanodotti esistenti. Ciò, data l'esistenza di una fascia di servitù a favore di Snam Rete Gas, rende

[Handwritten signatures and initials]

improbabile che nel corso degli anni siano stati realizzati interventi incompatibili con la posa in opera del nuovo metanodotto. Inoltre, l'opera ha ottenuto nel marzo 2016 il decreto di pubblica utilità e, contestualmente, la piena conformità urbanistica: ciò dovrebbe assicurare la compatibilità dell'opera con gli interventi di urbanizzazione, essendo parte integrante della pianificazione del territorio.

In relazione alla tipologia del progetto, alle caratteristiche delle aree attraversate ed alla possibilità che interventi antropici o fenomeni naturali possano avere variato le condizioni originariamente valutate, sono stati approfonditi i seguenti aspetti: variazione delle condizioni di urbanizzazione attraverso un'analisi dell'uso del suolo al fine di identificare eventuali nuovi interventi di antropizzazione del territorio (nuovi abitati, aree turistiche, nuova viabilità, realizzazione di parchi eolici, ecc.); variazione della presenza di ricettori antropici (eventuale realizzazione di nuovi edifici nel raggio di 100 m dalle opere).

La verifica dello stato di antropizzazione e della presenza di nuovi ricettori è stata effettuata attraverso il confronto tra immagini satellitari. In particolare si è provveduto a confrontare: le immagini satellitari del dataset 2008 (documentazione predisposta per la procedura di VIA), nuove immagini satellitari disponibili dalla piattaforma QGIS (ambiente GIS) integrate con analoghi servizi consultabili on line dove più aggiornati.

PREMESSO che, in relazione a qualsiasi nuovo manufatto, dovranno essere rispettate le distanze legali e la disciplina attinente alle singole fattispecie, di seguito sono riportate le evidenze di variazioni lungo il tracciato divise per territorio regionale:

Regione Friuli Venezia Giulia

Comune	Progressive chilometriche	Variazione rilevata	Doc. di riferimento
San Giorgio della Richinvelda (PN) – Arzene (PN)	11+847	Nuovo Capannone a 68 m dal tracciato	10-LB-D-85221 SCHEDA 1
Zoppola (PN)	19+340	Taglio di un'area boscata a carattere naturale pari a circa 2000 mq	10-LB-D-85221 SCHEDA 2
Zoppola (PN)	21+644 & 22+080	Taglio piante da arboricoltura	10-LB-D-85221 SCHEDA 3
Zoppola (PN)	23+245 & 23+695	Taglio piante da arboricoltura	10-LB-D-85221 SCHEDA 4
Pordenone (PN)	31+920	Realizzazione di una platea in cls a 50 m dal tracciato	10-LB-D-85221 SCHEDA 5
Prata di Pordenone (PN)	36+815	Realizzazione di allevamento zootecnico (maneggio) in stretta adiacenza al tracciato	10-LB-D-85221 SCHEDA 6
Brugnera (PN)	42+495	Ampliamento edifici industriali adiacenti al tracciato	10-LB-D-85221 SCHEDA 7

Al riguardo, non sono state evidenziate variazioni dello stato dei luoghi tali da pregiudicare la compatibilità dell'inserimento dell'opera in progetto nel territorio. In generale, sui circa 43 km di percorrenza del territorio Friulano, sono stati rilevati solo 3 nuovi fabbricati comunque localizzati ben al di fuori dalla fascia di servitù del costruendo metanodotto, e variazioni delle tipologie colture,

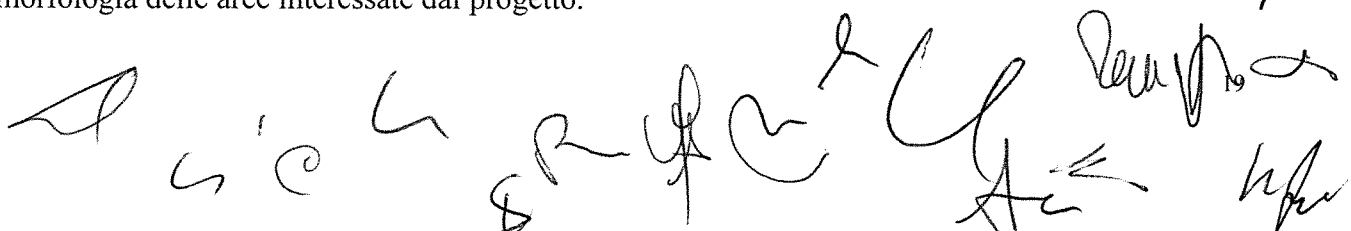
dovute ad una naturale rotazione agricola, mentre non sono state rilevate variazioni importanti per quanto concerne le condizioni geomorfologiche delle aree interessate dal progetto. Nella Relazione della Società proponente si legge che la modifica più importante è stata rilevata alla km 36+815, in comune di Brugnera (PN), ove è stato realizzato nel 2010 un allevamento zootecnico (maneggio) con un'estensione pari a circa 50.000 mq. Tuttavia, come emerge dalla tabella precedente, l'allevamento ricade nel comune di Prata di Pordenore mentre nel Comune di Brugnera ricadono edifici industriali di cui non si fa cenno nella relazione. Tale perplessità è stata chiarita dalla Società proponente con nota del 9.10.2017 prot. INGCOS/NOR/MAR/1165, con la quale è stato precisato che per mero errore di stampa, a pag. 59 di 68 della relazione SPC. 00-LA-E-85056 allegata all'istanza di proroga VIA del 15.11.2017, è stato indicato il Comune di Brugnera in luogo del Comune di Prata di Pordenone. Infatti, come si evince dalla scheda n. 6 dis. 10-LB-D-85221, il nuovo allevamento zootecnico (maneggio) ricade nel territorio comunale di Prata di Pordenone (PN).

Tale allevamento è costituito sia da fabbricati (destinati al ricovero di attrezzature e bestiame), sia da spazi aperti destinati ad attività ippiche. Il metanodotto in progetto interferisce direttamente con l'area di pertinenza del centro ippico per circa 100 m, in corrispondenza di aree destinate a verde. La struttura realizzata risulta interferente anche con i metanodotti esistenti, paralleli al metanodotto in progetto. Tutti i fabbricati presenti, in generale adibiti al ricovero di animali, sono localizzati ad almeno 60 m dal tracciato in progetto, ben al di fuori della fascia di servitù. I lavori di realizzazione del metanodotto non comporteranno "ingenti danni" alle strutture del maneggio (dovranno essere unicamente smontate e ricostituite le recinzioni esterne della struttura). Pertanto, la Società proponente ha ritenuto che tale interferenza non costituisca un vincolo sia all'ottenimento della proroga di autorizzazione VIA, sia alla realizzazione stessa del metanodotto.

Regione Veneto

Comune	Progressive chilometriche	Variazione rilevata	Doc. di riferimento
Vazzola (TV)	59+950	Nuovo distributore con relativa area di servizio a 100 m dal tracciato	10-LB-D-85221 SCHEDA 8
Santa Lucia di Piave (TV)	64+100	Nuova opera in fase di realizzazione a 60 m dal tracciato	10-LB-D-85221 SCHEDA 9
Nervesa della Battaglia (TV)	68+000	Nuova area impiantistica in fase di realizzazione a 45 m dal tracciato	10-LB-D-85221 SCHEDA 10
Povegliano (TV)	74+950	Interferenza con nuova viabilità complementare ai lavori di realizzazione della nuova Strada Regionale Pedemontana Veneta	10-LB-D-85221 SCHEDA 11
Paese (TV)	79+850	Abitazione ad oltre 100 m con le aree di pertinenza (giardino) a 30 m dal tracciato	10-LB-D-85221 SCHEDA 12
Paese (TV)	80+950	Nuovo distributore con relativa area di servizio a 25 m dal tracciato	10-LB-D-85221 SCHEDA 13

L'analisi effettuata non ha evidenziato rilevanti modifiche allo stato dei luoghi nel territorio interessato dal metanodotto in progetto. In generale, sui circa 43 km di percorrenza del territorio Veneto, sono stati rilevati solo 2 nuovi fabbricati ed impianti localizzati comunque al di fuori dalla fascia di servitù del costruendo metanodotto, mentre non sono state rilevate importanti modifiche per quanto concerne la geomorfologia delle aree interessate dal progetto.



Alla km 74+950, in Comune di Povegliano (TV), è stata rilevata un'interferenza diretta tra il tracciato del metanodotto in progetto ed una viabilità, realizzata nell'ambito della costruzione della nuova Strada Regionale Pedemontana Veneta. La probabile interferenza con la costruzione della nuova infrastruttura viaria, e le relative opere complementari, era già stata evidenziata in fase di Valutazione di Impatto Ambientale. In fase di progetto esecutivo saranno quindi adottate eventuali strategie di posa in opera alternative (tecnologie trenchless) ed eventuali varianti locali.

Alla km 80+950, in Comune di Paese (TV), si rileva la realizzazione di un nuovo distributore di carburanti, con relativa area di servizio, localizzato a poco più di 20 m dal tracciato del metanodotto in progetto. In fase di progetto di dettaglio sarà rilevata la posizione precisa delle nuove apparecchiature installate, al fine di garantirne le distanze di sicurezza, predisponendo se necessario le adeguate protezioni meccaniche della condotta. Tale impianto non costituisce comunque un vincolo alla compatibilità dell'opera con il corridoio scelto.

In relazione al contesto ambientale in cui si colloca l'opera ed in particolare alle componenti ambientali analizzate nello Studio di Impatto Ambientale (Ambiente idrico; Suolo e sottosuolo; Vegetazione ed uso del suolo; Urbanizzazione; Paesaggio), non sono state evidenziate particolari modifiche che possano determinare un diverso grado di compatibilità ambientale rispetto alla precedente valutazione VIA.

Relativamente alla Valutazione di incidenza, va rilevato che contestualmente al decreto di compatibilità ambientale n. 589 dell'11/11/2011, "*...la Commissione tecnica di valutazione dell'impatto ambientale, a fronte della valutazione di incidenza presentata, ha ritenuto che gli impatti sulle componenti naturalistiche ed in particolare sugli habitat e sulle specie tutelate dei SIC/ZPS e IBA, direttamente interferiti dall'opera o in prossimità di essa, non saranno tali da generare, nel medio-lungo periodo una incidenza significativa, date le misure di mitigazione previste*". La Società proponente afferma che, ad oggi, non sono sopraggiunte modifiche negli areali tutelati rispetto a quanto analizzato nello Studio di Incidenza presentato in allegato allo SIA e, pertanto, rimangono valide le valutazioni precedentemente espresse.

CONSIDERATO E VALUTATO che dall'analisi degli elementi di valutazione sopra indicati, non emergono apprezzabili difformità inerenti al Progetto rispetto a quanto precedentemente autorizzato, posto che si può concordare su quanto affermato dalla Società proponente circa il fatto che

- con riferimento al contesto programmatico, si registrano alcune modifiche agli strumenti urbanistici dei Comuni di Cordenons (PN), Brugnera (PN), Flaibano (UD) e Pordenone in Friuli Venezia Giulia, Portobuffolè (TV), Mansuè (TV) Giavera del Montello (TV), Povegliano Veneto (TV), Ponzano Veneto (TV) e Paese (TV) in Veneto che – in considerazione della natura dell'opera e della tipologia dei ripristini previsti - non rappresentano ostacoli alla realizzazione del progetto;
- in relazione allo stato dei luoghi, sussistono variazioni delle condizioni di urbanizzazione e presenza di ricettori antropici che non appaiono pregiudicare la compatibilità dell'opera con il corridoio territoriale prescelto;

VALUTATO, in definitiva, sulla base della descritta documentazione fornita dalla Società proponente e delle considerazioni che precedono, che non emergono elementi di valutazione che inducano a negare la richiesta proroga quinquennale di validità del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale DVA-DEC-2011-000589 del 12.11.2011 relativo all'opera in esame, posto che si possono ritenere confermate le valutazioni già effettuate in merito al progetto in esame.

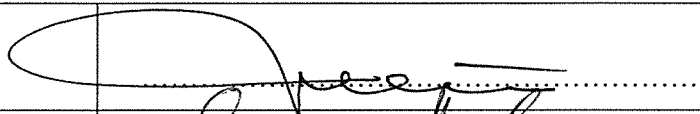
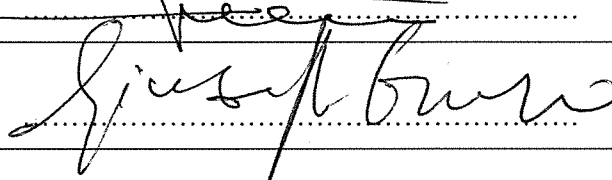

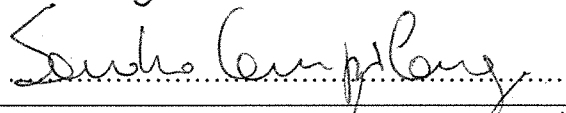
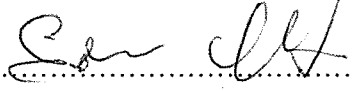
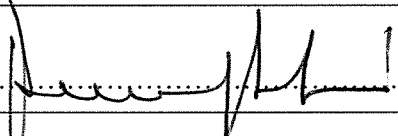
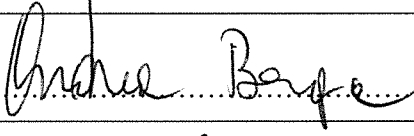

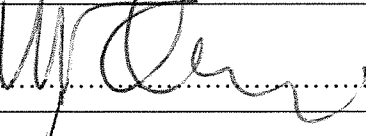
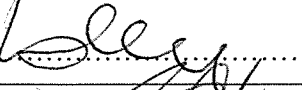
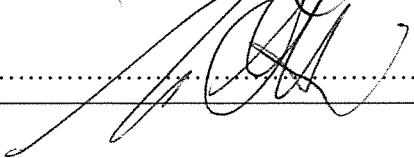
TUTTO CIÒ VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

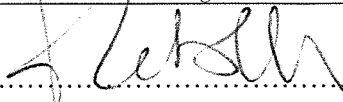
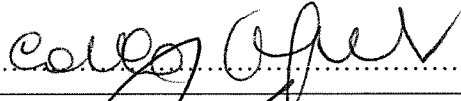
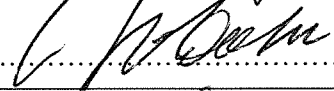
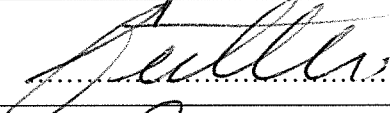
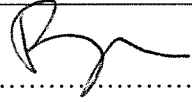
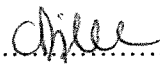
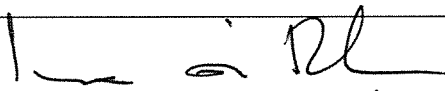
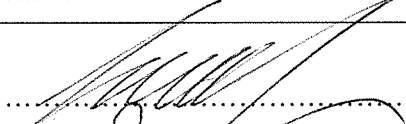
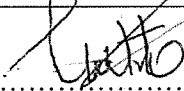
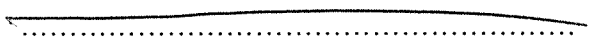
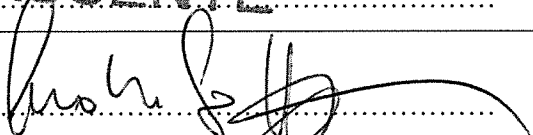
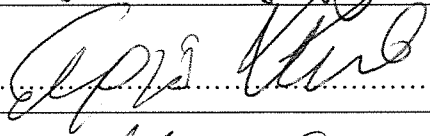
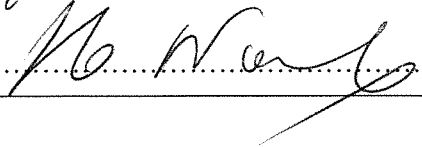
RITIENE

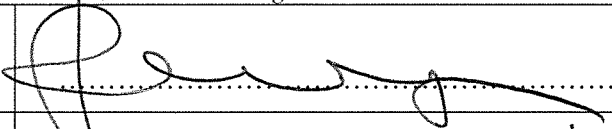
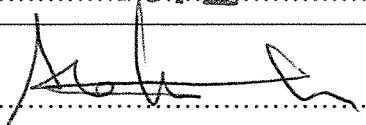
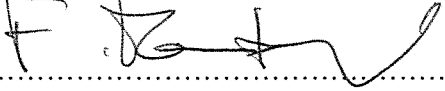
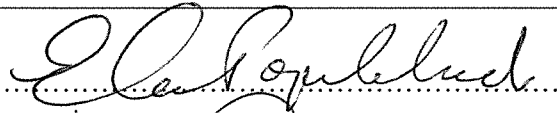
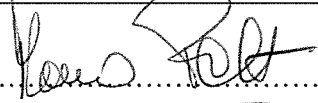
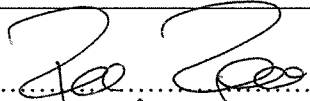
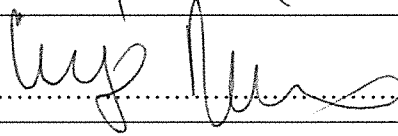
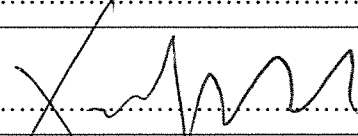
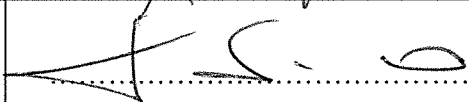
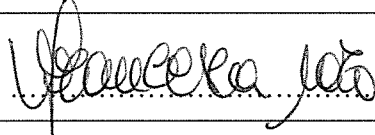
che, in considerazione a quanto riportato nella documentazione fornita dal Proponente, si possono ritenere confermate le valutazioni di cui al decreto di compatibilità ambientale n. 000589

dell'11.11.2011 ed al relativo parere n. 480 del 28 luglio 2010 della Commissione Tecnica di Verifica dell' Impatto ambientale VIA e VAS, in occasione merito al progetto di cui trattasi e, quindi, non vi sono ragioni ostantive all'accoglimento della richiesta di proroga dei termini di validità del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale DVA-DEC-2011-000589 del 12.11.2011, relativo all'opera in oggetto, per ulteriori 5 anni a partire dal 30.11.2016.

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	ASSENTE
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	ASSENTE
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	ASSENTE
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	



Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	...ASSENTE.....
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	...ASSENTE.....
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	...ASSENTE.....
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	...ASSENTE.....
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	

Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	ASSENTE
Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	ASSENTE
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	ASSENTE
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	ASSENTE
Ing. Roberto Viviani	